GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO — NUM. 49-*bis* (*)

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 25 febbraio 1883.

Messina I. — Inscritti 14036, votanti 7902. — Di Saint-Bon Antonio Simone, viceammiraglio, eletto con voti 4480; Durante prof. Francesco, 3317.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri venne svolta dal deputato Canzi una sua interpellanza intorno agli intendimenti del Governo relativamente all'esercizio della privativa dei tabacchi; alla quale rispose il Ministro delle Finanze con dichiarazioni che indussero l'interpellante a proporre una risoluzione, di cui si tratterà nella discussione del bilancio dell'entrata.

Si continuò poi la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione. Parlarono i deputati Zucconi, Bonomo, Luciani, Guala, Genala, Bertani, Panattoni, Toscanelli e il Ministro della Istruzione Pubblica.

Furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Plutino e di altri ai Ministri dell'Interno e delle Finanze circa i provvedimenti che intendono prendere in vista del raccolto oleario fallito nel circondario di Palmi; l'altra del deputato Branca al Ministro delle Finanze sui danni provenienti alla industria nazionale dalla straordinaria importazione di alcool in previsione del nuovo aumento di tariffa, e sui provvedimenti più opportuni per temperarne gli effetti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 16, 17, 20 marzo e 28 maggio 1882, adottate dall'assemblea generale degli azionisti della *Cassa di Risparmio e di Anticipazioni di Voghera*, per la riforma dello statuto della Cassa;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Cassa di Risparmio e di Anticipazioni di Voghera*, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

COMMISSIONE REALE D'INCHIESTA
sulle Opere pie

Nel n. 41 della *Gazzetta Ufficiale* si porse l'elenco dei Comitati che a tutto il giorno 17 avevano inviato, per essere sottoposto alla revisione della Commissione Reale, la compiuta statistica delle Opere pie del loro circondario.

Dal giorno 18 a tutto il 26 corrente furono ricevute quelle dei Comitati di Bari, Bassano, Oderzo, Siracusa, Sondrio, Treviglio, Voghera.

(*) Per errore tipografico fu dato al giornale di ieri il n. **49** invece del **48**. In conseguenza il numero di oggi diviene **49**-*bis*.

BOLLETTINO N. 7

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 12 al 18 febbraio 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Leyni.
Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villaromagnano.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Afta epizootica: 8 bovini a Calcio.
Brescia — Afta epizootica: 10 bovini a Borgo San Giacomo.
Carbonchio: 1 bovino morto, a Palazzolo, 1 id. id. a Rudiano.
Milano — Afta epizootica: 1 bovino a San Giorgio.
Cremona — Afta epizootica: 9 bovini a Casalbuttano, 45 id. a Sesto.
Carbonchio: 4 bovini a Scandolara.
Mantova — Afta epizootica: 4 bovini a Castelgoffredo, 10 id. a San Giorgio, 134 id. a Suzzara.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Magnacavallo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 54 bovini a Casaleone, 46 id. a Zevio, 7 id. a Villafranca, 12 id. a Lazise, 2 id. a San Bonifacio, 20 id. a Cologna Veneta, 11 id. a Pressana, 28 id. a Vigo, 14 id. ad Erbè.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cerro, 7 id., id., a Legnago, 4 id., id., a San Massimo.
Vicenza — Afta epizootica: 20 bovini a Vicenza, 6 id. a Pojana.
Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Santa Giustina.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2 casi letali a Breda.
Padova — Afta epizootica: 5 bovini a Monselice.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Afta epizootica: 12 bovini a San Pietro in Cerro, 7 id. a Caorso.
Parma — Afta epizootica: 17 bovini a Cortile San Martino, 23 id. a Felino, 6 id. a Golese, 6 id. a San Pancrazio.
Reggio — Afta epizootica: 1 bovino a Reggio, 5 id. a Poviglio, 36 id. a Gattatico.
Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Felice, 1 id., id., a Spilamberto.
Bologna — Afta epizootica: 97 bovini a Borgo Panigale, 10 id. a Monzuno.
Ravenna — Carbonchio: 1 bovino morto a Lugo.
Forme tifose dei bovini: 4 casi, letali, a Ravenna.
Afta epizootica: 10 bovini a Faenza.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Mauro, 1 id., id., a Coriano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Afta epizootica: 4 bovini ad Ancona.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1 caso, letale, a Macerata, 1 id., id., a Pausula.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta epizootica: 10 bovini ad Empoli, 2 id. a Castelfranco di Sotto.
Arezzo — Afta epizootica: 40 bovini a Pian di Sco, 6 id. a Castelfranco, alcuni casi a Castelfocognano e ad Arezzo.
Pisa — Afta epizootica: 10 bovini a Pisa, 8 id. a Bagni di San Giuliano.
Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Pontedera.
Siena — Afta epizootica: 26 bovini a Castiglione d'Orcia, 3 id. a Sinalunga.
Carbonchio dei suini: 2, morti, a Montepulciano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Continua l'epizoozia di pedaina nelle pecore a Soriano (30).
Afta epizootica: 250 ovini e 7 bovini a Tolfa, 360 ovini a Toscanella.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 15 bovini ad Ocre, 2 id. a Paganica.
Scabbia ovina: 180 a Tornimparte.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 25 tra ovini e bovini a Caserta.
Barbone dei bufali: 67 a Capua.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Palermo — Afta epizootica: 1 caso a Palermo.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Continua l'epizoozia carbonchiosa nei bovini a Benetutti.

Roma, addì 18 febbraio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, appartenenti al Regio esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, i quali ritengono d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 708 del regolamento sul reclutamento i detti militari devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico, constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sopraccitato.

Roma, febbraio 1883.

(*Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA UNIVERSITA' DI PADOVA

Avviso.

Le prove di esame pel concorso alla cattedra di filosofia morale nella Regia Università di Padova avranno principio il giorno 15 marzo p. v., alle ore 10 ant., nei locali di quella Università, e continueranno nei giorni successivi, alla stessa ora.

Tali prove verranno date a forma del regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, addì 22 febbraio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto 31 gennaio 1872, registrato a Genova l'8 febbraio 1872, registro 83, n. 955, rogato dal notaro Francesco Gatti, di Genova, e con altro atto 7 novembre 1882, regi-

strato a Genova il 10 dello stesso mese, registro 136, numero 5556, rogato dal notaro Giuseppe Balbi, di Genova, il signor Ercole Erba, di Milano, ha ceduto e trasferito alla Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri, rappresentata dal suo amministratore delegato P. Graziani, dimorante in Genova, tutti i diritti che gli spettano sulla privativa industriale, designata col titolo: *Perfezionamento dell'industria zuccherina*, ed alla quale sono riferibili l'attestato principale originariamente rilasciato al sig. Schröder Giulio di Peick (Boemia), in data 19 agosto 1871, vol. XI, num. 188, per la durata di anni sei, a decorrere dal 30 successivo settembre, e dallo Schröder a lui Ercole Erba trasferito come da avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto 1872, n. 234; l'attestato completivo rilasciato il 15 agosto 1872, vol. XII, n. 273; e l'attestato di prolungamento per la durata di altri anni nove, rilasciato il 23 agosto 1872, vol. XII, n. 279.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Genova l'11 febbraio 1883, e registrato all'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 23 febbraio 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia quanto segue:

È ristabilito il cavo Trinidad-Demerara. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche al sud di Lima.

Non si accettano telegrammi per gli uffici al Sud di Lima per la via dell'America del Nord, ma s'instradano via Lisbona, riscuotendo le tasse relative.

Roma, li 27 febbraio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 112834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Biondi Maria fu Giuseppe, *nubile*, domiciliata in Caltagirone (Catania), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biondi Maria fu Giuseppe, *vedova di Benedetto Fasanaro*, domiciliata in Caltagirone (Catania), vera proprietaria della rendita stessa.

In analogia dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 644388 e n. 645175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135 la prima, e lire 155 la seconda, al nome di Bocca Pietro di Giovanni Battista, minore, sotto la patria podestà del padre, annotata d'usufrutto a favore di Ferraris Olimpia fu *Lodovico*, vedova di Bocca Pietro, sono state così annotate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al suddetto titolare, coll'usufrutto a favore di Ferraris Olimpia fu *Giovanni*, vedova di Bocca Pietro, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 231566 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48626 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Scala *Giustino* di Giorgio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scala *Giustina, nubile, minorenne* di Giorgio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA (ALPI MARITTIME)

RUOLINO *degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza (Alpi Marittime) durante il 4° trimestre 1882.*

Verda Teresa di Giovanni e di Guido Catterina, d'anni 1, di Diano Marina (Porto Maurizio), morta il 1° ottobre, via Raspail, 3.

Fantin Giovanni di Antonio e di Fantin Catterina, di anni 44, giornaliere, di Roaschia (Cuneo), morto il 2 ottobre, Ospedale civile.

Geymet Catterina di Giuseppe e di Cesan Maria, d'anni 35, massaia, di Torre Pellice (Torino), morta il 4 ottobre, Ospedale civile.

Lazarotti Antonietta fu Gaetano e fu Domenica (?), di anni 54, domestica, di Posina (Vicenza), morta il 5 ottobre, Ospedale civile.

Lucini Passalacqua contessa Rosa del fu conte Alessandro e della fu marchesa d'Adda Leopolda, d'anni 39, possidente, di Milano, morta il 6 ottobre, via di Francia, 94.

Racca Teresa di Giacomo e di Abratte Felicita, d'anni 1 1[2, di Savigliano, morta il 6 ottobre, quartiere Riquier, casa Pastorelli.

Belvedere Giuseppina di Antonio e di Malvano Domenica, d'anni 1 1[2, di Genova, morta il 6 ottobre, Ospedale civile.

Birotti Umberto di Giuseppe e di Basso Veronica, d'anno 1, di Ventimiglia, morto il 6 ottobre, quartiere Roccabigliera Superiore.

Castelino Antonio di Giacinto e di Castelino Catterina, di anni 13, di Villanova Mondovì (Cuneo), morto l'8 ottobre, quartiere Barimasson.

Taramasco Maria di (?) e di (?), d'anni 79, fruttivendola, di Sassello (Genova), morta il 12 ottobre, baluardo Ponte Vecchio, n. 16.

Artaud Sebastiano del fu Pietro e della fu Giovanna, di anni 34, caffettiere, di Bra (Cuneo), morto il 13 ottobre, via Gioffredo, n. 6.

Gatti Giovanni fu Andrea e fu Giovanna (?), d'anni 70, muratore, di Parma, morto il 12 ottobre, quartiere Magnan Inferiore.

Lauretti De Marini Dina di Guglielmo e di Rossi Laura, d'anni 3 1[2, di Genova, morta il 13 ottobre, Avenue Villermont, 27.

Ameglio Appolonia fu Natale e fu Verrando Maria, di anni 29, cameriera, di Pigna (Porto Maurizio), morta il 14 ottobre, via Villafranca, 17 bis.

Varrone Teresa fu Tommaso e della fu Ghinamo Catterina, d'anni 31, sigaraia, di Boves (Cuneo), morta il 16 ottobre, via Villafranca, casa Bartolotti.

Ziliani Emilia di Gaetano e di Giacomi Rosa, d'anni 29, contadina, di Caorse (Piacenza), morta il 16 ottobre, Ospedale civile.

Grugnetti Giuseppe di (?) e di (?), d'anni 29, calzolaio, di Mortara, morto il 16 ottobre, Ospedale civile.

Spagna Giacomo di Giuseppe e di Vallarino Francesca, di anni 7, di Cogoleto (Genova), morto il 17 ottobre, via Bavastro, 12.

Pellegrino Marianna fu Giovanni e fu Oliviera Francesca, d'anni 74, giornaliera, di Boves (Cuneo), morta il 20 ottobre, via Vittoria, 40.

Violino Giovanni di Bartolomeo e di Pellegrino Marianna, d'anni 43, minatore, di Boves (Cuneo), morto il 20 ottobre, via Lunel, 5.

Bona Giovanni di Giuseppe e di Spinardi Maria, d'anni 1 1[2, di Ceva (Cuneo), morto il 21 ottobre, via Villafranca, casa Bartolotti.

Torchio Giacomo fu Giacomo e della fu Pateri Anna, di anni 51, calzolaio, di Cardè (Cuneo), morto il 21 ottobre, via Vittorio, 40.

De Forster-Naudin Paolina fu Carlo e fu Teresa (?), d'anni 60, possidente, di Varsavia (domiciliata in Bologna), morta il 22 ottobre, via Rotschild, 3.

Margaria Catterina di Andrea e di Groppo Margherita, d'anni 6, di Torino, morta il 23 ottobre, quartiere San Bartolomeo.

Conterno Giorgio di Giuseppe e di Damilano Maria, d'anni 24, carrettiere, di Fossano, morto il 25 ottobre, Ospedale civile.

Galantino conte Giovanni del conte Francesco e della marchesa Medici di Marignano Cornelia, d'anni 28, ingegnere, di Soncino (Cremona), morto il 26 ottobre, strada di Villafranca Villa Lorenzo.

Dani Gio. Battista fu Domenico e fu Lanteri Maria, d'anni 58, negoziante, di Briga (Cuneo), morto il 26 ottobre, via Nuova, 3.

Pinchetti Rosa fu Isidoro e di Pinchetti Dorotea, d'anni 6, di Blessagno (Como), morta il 26 ottobre, via Lunel, 2.

Poli Luigi di Giuseppe e della fu Piera Maria, d'anni 36, giornaliere, di Castiglione di Garfagnana (Massa Carrara), morto il 26 ottobre, Ospedale civile.

Gaudissard Chiaffredo di Giuseppe e di Meyer Catterina, d'anni 1 1[2, di Pontechianale (Cuneo), morto il 27 ottobre, via di Francia, 15.

Remondino Battista di Giuseppe e di Tafara Francesca, d'anni 49, giornaliere, di San Damiano d'Asti (Alessandria), morto il 28 ottobre, Ospedale civile.

Gossa Giovanni Battista di Giuseppe e di Catterina, d'anni 77, calzolaio, di Roccavione (Cuneo), morto il 29 ottobre, Ospedale civile.

Balestre Maria di (?) e di (?), d'anni 83, di Ventimiglia, morta il 29 ottobre, via Pertinax, 5.

Lanteri Maddalena di Pietro e della fu Pastorelli Catterina, d'anni 40, massaia, di Briga (Cuneo), morta il 29 ottobre, via Notre Dame, 9.

Colombari Massimiliano fu Gesualdo e fu Perdisa Lucia, d'anni 50, negoziante, di Bologna, morto il 30 ottobre, via Chauvain, 3.

Lamberti Lorenzo fu Lorenzo e di (?), d'anni 82, giornaliere, di Demonte (Cuneo), morto il 30 ottobre, strada San Rocco, 6

Marchino Agostino di Giacomo e di (?), d'anni 23, giornaliere, di Alessandria, morto il 30 ottobre, via della Croce, 8.

Granella Maddalena di Gio. Battista e di Bronda Catterina, d'anni 32, sigaraia, di Briga (Cuneo), morta il 31 ottobre, via della Provvidenza, 3.

Oziglia Vincenzo fu Nicola e fu Oziglia Teresa, d'anni 80, falegname, di Acqui (Alessandria), morto il 31 ottobre, via Santa Chiara, 24.

Bonfrè Antonio di Pietro e di Lanteri Maddalena, d'anni 43, negoziante, di Tenda (Cuneo), morto il 4 novembre, via Pontino, 1.

Pezzuti Luca di Luca e di Costa Carlotta, d'anni 6, di Vezza d'Alba (Cuneo), morto il 5 novembre, baluardo Risso, casa Badino.

Aicardi Maddalena di Carlo e di Amoretti Chiara, d'anni 1 1[2, di Albenga (Genova), morta il 7 novembre, via Notre Dame, 16.

Girardo Italo di Cesare e di Ravenni Italia, d'anno 1, di Torino, morto il 9 novembre, Baluardo Ponte Nuovo, 34.

Ribero Alfonso di Martino e Revelli Maria, d'anno 1, di Caraglio (Cuneo), morto l'11 novembre, via Vittorio, 10.

Bonorino Teresa fu Giorgio e fu Aureli Delfina, d'anni 76, possidente, di Mallare (Genova), morta il 12 novembre, via Segurana, 38.

Pagazzano Angela fu Francesco e fu Reboa Simonetta, d'anni 61, massaia, di Porto Venere (Genova), morta il 15 novembre, baluardo Imperatrice di Russia, 29.

De Cristoforis Giovanni di Gio. Battista e di Robbia Maria, d'anni 29, calzolaio, di Casal Monferrato, morto il 15 novembre, Ospedale civile.

Borio Antonio di Antonio e di Benedetto Maria, d'anni 17, giornaliere, di Niella (Cuneo), morto il 15 novembre, Ospedale civile.

Verda Giovanni di (?) e di (?), d'anni 76, di Vicenza, morto il 15 novembre, Ospedale civile.

Carrara Domenica di Vincenzo e di Negre Teresa, d'anni 37, massaia, di Garessio (Cuneo), morta il 15 novembre, Ospedale civile.

Anfossi Giuseppe fu Luigi e di Serratrice Anna, d'anni 43, sorbettiere, di Santena (?) (Torino), morto il 16 novembre, via Vittorio, 40.

Confortola Giacomo fu Domenico e fu Rominati Lucia, d'anni 54, giornaliere, di Sondrio, morto il 16 novembre, Ospedale civile.

Bergia Giovanni fu Gio. Battista e fu Brunetti Margherita, d'anni 68, rivenditore, di Bernezzo (Cuneo), morto il 16 novembre, via Vittorio, 17.

Dao Ferdinando di Costante e di Giraudi Vittoria, d'anni 5, di Saluzzo, morto il 17 novembre, via Due Emanueli, casa Lauteri.

Musso Luigia di Giuseppe e di Muratorio Zelinda, d'anni 17, di Porto Maurizio, morta il 18 novembre, via Segurana, 18.

Aba Giovanni Battista di Antonio e di Tarica Anna, di anni 30, giornaliere, di Vottignasco (Cuneo), morto il 19 novembre, Ospedale civile.

Ricca Davide di Giuseppe e di Chamforand Suzetta, d'anni 32, domestico, di Torre Pellice (Torino), morto il 20 novembre, Ospedale civile.

Seiguata Maria fu Gerolamo e fu Giulia (?), d'anni 54, contadina, di Oneglia, morta il 20 novembre, via Piazza d'armi, 47.

Vandelli Pellegrino di (?) e di (?), d'anni 42, muratore, di Castelnuovo (Reggio Emilia), morto il 20 novembre, a Mentone.

Isabel Anna fu Giovanni Battista e fu Comlinson Margherita, d'anni 54, domestica, di Como, morta il 21 novembre, Ospizio di Santa Maria.

Boetto Andrea di Lorenzo e di Lazzino Rosa, d'anni 25, garzone di caffè, di Frossasco (Torino), morto il 25 novembre, Piazza Platani, 5.

Pavarino Giuseppe di Giuseppe e di Buffino Domenica, di anni 36, falegname, di San Damiano d'Asti (Alessandria), morto il 25 novembre, Ospedale civile.

Chiardi Maria fu Stefano e di Ceruti Antonia, d'anni 35, massaia, di Biella (Novara), morta il 26 novembre, via Garnieri, 13.

Ravera Francesco fu Agostino e fu Ravera Maria, d'anni 64, pizzicagnolo, di Narzole (Cuneo), morto il 26 novembre, via del Mercato, 12.

Sella Benedetto di Giovanni e fu Bertola Carolina, d'anni 42, lavorante in cemento, di Piane di Serravalle Sesia, morto il 27 novembre, via Dritta, 29.

Baldi Pietro fu Giovanni e fu Gallo Caterina, d'anni 53, giornaliere, di Costigliole (Alessandria), morto il 27 novembre, Ospedale della Croce.

Tonietti Sebastiano fu (?) e fu (?), d'anni 77, marinaio, di Rio dell'Elba (Livorno), morto il 29 novembre, Traversa Bavastro, casa Tordo.

Revelli Antonietta di Giovanni e di Giacardi Mattea, di anno 1, di Carrù (Cuneo), morta il 29 novembre, via San Giuseppe, 18.

Ballauri Anna fu Filippo e di Barbotta Caterina, d'anni 32, massaia, di Farigliano (Cuneo), morta il 29 novembre, baluardo Risso, 10.

Cottino Gerolamo fu Giovanni e di Schiara Maria, d'anni 45, musicante, di Ivrea (Torino), morto il 30 novembre, Ospedale civile.

Paganucci Archelao fu Francesco e fu Paganucci Maria, d'anni 49, sarto, di Livorno, morto il 1° dicembre, via Dafly, 5.

Malabocchia Margherita di Lorenzo e di Mazenti Teresa, d'anni 28, massaia, di Asti, morta il 3 dicembre, Ospedale civile.

Petrachi Carolina fu Lorenzo e fu Della Valle Margherita, d'anni 81, possidente, di Casal Monferrato, morta il 4 dicembre, quartiere Roccabigliera, proprietà Basso.

Beccaria Teresa di Bartolomeo e fu Oliviero Maria, d'anni 37, massaia, di Mondovì, morta il 4 dicembre, via Dritta, 11.

Rossi Luigi fu Pasquale e di Campiglio Regina, d'anni 60, muratore, di Morazzone (Como), morto il 4 dicembre, Ospedale civile.

Ortelli Ignazio fu Carlo e fu (?), d'anni 32, minatore, di Porlezza (Como), morto il 4 dicembre, via San Ponzio, 10.

Comoglio Francesco fu Francesco e fu Sismondi Giovanna, d'anni 59, pittore di vetture, di Casalborgone (Torino), morto il 5 dicembre, strada San Rocco, 9.

Rubis Felice di Francesco e di Marelli Luigia, d'anni 39, giornaliere, di Frossasco (Torino), morto il 5 dicembre, Ospedale civile.

Marchio Domenica di Spirito e di Busso Maria, d'anni 23, massaia, di Dronero (Cuneo), morta il 5 dicembre, Ospedale civile.

Dethomatis Maddalena fu Bernardo e fu Mazzaroti Margherita, d'anni 55, massaia, di Mioglia (Genova), morta il 5 dicembre, baluardo Risso, 24.

Forte Rosa di Domenico e di (?), d'anni 35, giornaliera, di Majerà (Cosenza), morta il 6 dicembre, Ospedale civile.

Ammirati Fanny fu Domenico e fu Poder Marina, d'anni 76, possidente, di San Remo (Porto Maurizio), morta il 6 dicembre, via San Filippo, 4.

Dalmasso Stefano di (?) e di (?), d'anni 69, contadino, di Limone (Cuneo), morto l'8 dicembre, Ospizio di Santa Maria.

Giordana Giovanna di Giacomo e di Giacone Margherita, d'anni 6 1[2, di Torino, morta il 10 dicembre, via Bovis Frères, 13.

Demaria Pietro di Giovanni e di Rosa (?), d'anni 26, fabbro ferraio, di Quagliuzzo (Torino), morto il 10 dicembre, Ospedale civile.

Vignale Giuseppe fu Francesco e di Pianello Angela, d'anni 54, negoziante in vino, di Chiavari (Genova), morto il 10 dicembre, via della Croce, 13.

Nessi Antonio di (?) e di (?), (?), garzone di caffè, di Milano, morto l'11 dicembre, Monaco Principato.

Liboà Stefano fu Stefano e di Barberis Maria, d'anni 28, massaio, di Rocca de' Baldi (Cuneo), morto il 12 dicembre, via Centrale, 12.

Prandi Maddalena di Gio. Battista e di Teresa (?), d'anni 39, massaia, di Alba (Cuneo), morta il 12 dicembre, Ospedale civile.

Ferrari Lorenzo di Michele e di Viani Maddalena, d'anni 42, pristinaio, di Oneglia, morto il 13 dicembre, Ospedale civile.

Morini Francesco fu Giacomo e fu Ardoini Maria, d'anni 55, giornaliere, di Parma, morto il 14 dicembre, Ospedale civile.

Candella Maria fu Simone e di Comba Angela, d'anni 37, massaia, di Cuneo, morta il 14 dicembre, Quart. Caucada, casa Giordan.

Peyrotti Giuseppina fu Tommaso e di Armando Domenica, d'anni 6, di Mondovì, morta il 15 dicembre, via Prefettura, 16.

Raimondi Giuseppe fu Gio. Battista e fu Giberti Teresa, d'anni 60, proprietario, di Camporosso (Porto Maurizio), morto il 15 dicembre, via Gesù, 4.

Defilippi Giovanna fu Gaspare e fu Caviglione Carlotta, d'anni 58, giardiniera, di Bussoleno (Torino), morta il 16 dicembre, via Massena, 34.

Prazzo Gaetano fu Vincenzo e fu Fiorita Rossolina, d'anni 42, sediaiuolo, di Casaletto Spartano (Salerno), morto il 17 dicembre, via Condamina, 8.

Fallani Gerolamo fu Lorenzo e fu Baccioni Maria, d'anni 50, cameriere, di Firenze, morto il 17 dicembre, via Pertinax, 8.

Vayrà Antonio fu Bernardo e fu Riva Maria, d'anni 55, mercivendolo, di Favria (Torino), morto il 20 dicembre, via Emanuele Filiberto, 4.

Margaria Catterina fu Giovanni e fu Nomero Maria, d'anni 45, massaia, di Dronero (Cuneo), morta il 20 dicembre, via Mascoinat, 12.

Manassero Francesco fu Francesco e fu Fenoglio Anna, d'anni 49, conciatore di pelli, di Magliano Alpi (Cuneo), morto il 23 dicembre, via dei Voti, 6.

Varengo Maria fu Giuseppe e fu Maddalena (?), d'anni 60, lavandaia, di Busca, morta il 24 dicembre, via Serruriers, 14.

Comoglio Tommaso fu Francesco e fu Sismondi Giovanna, d'anni 54, falegname, di Casalborgone (Torino), morto il 24 dicembre, via Assalit, 7.

Gallo Lucia di Andrea e di Piccolato Teresa, d'anno 1, di Costigliole (Cuneo), morta il 25 dicembre, via del Mercato, 4.

Ferrari Anna fu Gio. Battista e fu Bianca (?), d'anni 65, panieraia, di Triora (Porto Maurizio), morta il 26 dicembre, via Serruriers, 4.

Cecconi Giuseppina di Mariano e della fu Magagnini Teresa, d'anni 28, domestica, di Calci (Pisa), morta il 26 dicembre, via Piazza d'armi, 16.

Pametti Annunciata di N. N. e di N. N., d'anni 19, cucitrice, della provincia di Napoli, morta il 28 dicembre, Convento del Buon Pastore.

Boschero Giacomo fu Bartolomeo e fu Boschero Catterina, d'anni 61, mercante ambulante, di Frassino (Cuneo), morto il 29 dicembre, via Torino, 20.

Cortanzo Giovanni di Gio. Battista e di Chiardosso Margherita, d'anni 14, di Demonte (Cuneo), morto il 30 dicembre, Quart. Caras, Casa Bonnin.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* da Londra telegrafa a questo giornale, in data del 24, che la Conferenza danubiana nella sua ultima seduta ha approvato il progetto di transazione che le è stato presentato da lord Granville sotto forma di una controproposta inglese, e che la Russia vi ha aderito senza modificazioni.

Questo progetto di transazione che dà soddisfazione all'oggetto della proposta russa, cioè l'apertura del braccio di Kilia alla navigazione, soddisfa del pari i desideri dell'Inghilterra per quanto concerne la libertà e la sicurezza della navigazione sul braccio di Sulina.

« Credo di sapere, dice il corrispondente, che tale progetto sia stato elaborato dai plenipotenziari francesi, e che si debba principalmente ai loro sforzi l'accordo sopra un punto che minacciava di mandare a male la Conferenza.

« Questa terrà la sua prossima e certamente ultima seduta martedì o mercoledì. Essa vi discuterà della durata dei nuovi poteri della Commissione europea, la cui proroga è stata già accettata in massima da tutti i plenipotenziari. »

Il *Mémorial diplomatique* scrive avere lord Granville aspettato che in Francia ci fosse un titolare del dipartimento degli affari esteri per entrare in comunicazione col governo francese circa la questione del Madagascar.

Il capo del *Foreign-Office* incaricò lord Lyons di dare lettura al signor Challemel Lacour di un dispaccio concepito in termini espressamente conciliativi. Il governo britannico si limita a dichiarare che, senza voler discutere le divergenze esistenti fra gli Hovas e la Francia, egli si contenterà di tutelare, d'accordo col gabinetto francese, i diritti e gli interessi dei sudditi britannici domiciliati o dimoranti al Madagascar.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. In realtà però, osserva l'*Indépendance Belge*, non è una discussione dell'indirizzo, ma una discussione esclusiva della questione irlandese, rimessa forzatamente in prima linea e sotto una nuova forma dagli incidenti del processo di Dublino. In una delle ultime sedute fu pronunciata l'espulsione di un deputato irlandese, al quale fu interdetto l'esercizio del mandato per otto giorni, in base al nuovo regolamento, in seguito a parole ingiuriose proferite all'indirizzo del signor Forster, già sottosegretario di Stato per l'Irlanda.

L'avvenimento più importante però, durante la discussione, fu il discorso pronunciato da quest'ultimo. I conservatori avevano sperato di trovare nel signor Forster un alleato che si sarebbe unito ad essi per addossare al governo ed alla sua politica tutta la responsabilità dei delitti commessi in Irlanda da un anno a questa parte. L'ex-segretario di Stato ha deluso queste speranze, rammentando che se i suoi antichi colleghi, respingendo i suoi consigli, avevano pensato per un istante di abbandonare interamente la politica di repressione in Irlanda, essi si sono ricreduti non appena la necessità della repressione è stata addimostrata dal crimine del Phoenix Park.

Il signor Forster, con l'autorità che gli conferisce il suo antico titolo di segretario di Stato per l'Irlanda, ha formulato anzi contro i seguaci di Parnell un vero atto d'accusa, affermando che il signor Parnell ebbe sempre conoscenza degli atti segreti della Società degli assassini, e che esso ha chiuso compiacentemente gli occhi sui loro crimini, se non vi ha direttamente collaborato.

Il signor Parnell ha risposto negando qualsiasi connivenza col partito dell'assassinio, chiamando favole le rivelazioni di James Carey, e dichiarando che da un anno in qua si è immischiato assai poco in cose politiche.

Ma la difesa di Parnell non valse a disarmare i conservatori, ed il loro capo, sir Stafford Northcote, ha annunziato che presenterà prossimamente una domanda d'inchiesta sulle considerazioni che hanno potuto determinare il signor Gladstone a rimettere, l'anno scorso, in libertà degli uomini così pericolosi, come i signori Parnell, Dillon e O'Kelly.

In attesa di questa mozione, la Camera si è pronunciata, dopo il discorso di Parnell, sopra un emendamento del signor Gorst, il quale conteneva una specie di biasimo allo indirizzo del governo. Questo emendamento è stato respinto con 259 contro 176 voti.

La maggior parte dei giornali di Londra censurano aspramente il discorso del signor Parnell. Il *Times* dice che il pubblico leggerà col più vivo sdegno quel discorso.

In previsione della approvazione eventuale del *bill* sul giuramento, contro cui si organizzano pubbliche adunanze, i conservatori della Camera dei comuni d'Inghilterra hanno ideato un nuovo mezzo per ritardare l'ingresso del signor Bradlaugh al Parlamento.

Quando il *bill* verrà discusso in seconda lettura, il barone de Ferrières presenterà un emendamento diretto a togliere alla legge ogni effetto retroattivo. In tal guisa la semplice dichiarazione di fedeltà già fatta dal signor Bradlaugh, e respinta dalla Camera, ma legalizzata dal *bill*, non conterebbe più, e l'eletto di Northampton si troverebbe obbligato di ricorrere per la quarta volta al suffragio dei suoi mandanti prima di venire definitivamente ammesso ad occupare il suo seggio.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato la seguente relazione

del ministro della guerra al presidente della Repubblica, e l'annesso decreto in data 23 corrente:

« Signor presidente — L'opinione pubblica si è commossa degli inconvenienti della presenza nell'esercito di ufficiali facienti parte delle famiglie che hanno regnato in Francia.

« Infatti, i grandi principii della subordinazione militare e dell'unità della disciplina potevano trovarsi menomati per la presenza, alla testa delle truppe, di ufficiali ai quali la loro nascita ha creata una posizione eccezionale.

« Credo per conseguenza, signor presidente, che sia il caso di applicare agli ufficiali sottodesignati le disposizioni delle leggi del marzo 1834, dell'agosto 1839 e del marzo 1875, e di metterli in posizione di disponibilità per ritiro dall'impiego.

« Questi ufficiali sono i signori:

« D'Orléans, duca d'Aumale, generale di divisione in disponibilità;

« D'Orléans, duca di Chartres, colonnello comandante il 12° cacciatori;

« D'Orléans, duca d'Alençon, capitano nel 12° artiglieria.

« In quanto V. E. approvi questa proposta, ho l'onore di pregarla ad apporvi la sua firma.

« Aggradisca, signor presidente.

« *Il ministro della guerra*
« THIBAUDIN. »

Alla Camera dei deputati di Prussia è continuata la scorsa settimana la discussione del bilancio dei culti. Essa ha riguardato interamente le relazioni tra il governo prussiano ed il Vaticano.

Il signor Reichensperger ha vivamente criticato il contegno del governo, il quale, secondo lui, rammenta i tempi del più accanito *kulturkampf*.

Il signor Stoeker, pastore antisemita, si sforzò di portare la discussione sul terreno delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in generale, le quali, a parer suo, sono pochissimo soddisfacenti, per modo che ne risulta un malessere in tutti i rapporti sociali.

Un antico membro del centro, il signor Kremer, il quale poi se ne è distaccato, parlò contro i suoi vecchi amici, oppugnando la loro esorbitante pretesa di dirigere la politica dello Stato.

I *leaders* degli ultramontani, signori Schorlemer Alst e Windthorst hanno anch'essi interloquito senza portare nella discussione alcun nuovo elemento. Il primo dei due insistette onde avere risposta dal ministro sullo stato dei negoziati col Vaticano.

Il ministro dei culti, signor de Gossler, ha allora dichiarato che la corrispondenza fra il Papa e l'imperatore continua, e che la risposta all'ultima lettera del Papa è partita. Il ministro si è rifiutato di dare particolari precisi sul contenuto della risposta, sostenendo che non sarebbe stata cortesia rivelare il contenuto di una lettera prima che essa sia giunta al destinatario.

Gli articoli del bilancio che si trovavano in discussione furono finalmente approvati.

Dobbiamo dare il doloroso annunzio che nella scorsa notte cessava di vivere qui in Roma il barone DI JAVARY, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore del Brasile presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Il barone DI JAVARY trovavasi accreditato presso la Real Corte fin dal 3 settembre 1865, in qualità di Ministro residente, e nella sua presente qualità, di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, dal 5 marzo 1876.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PANAMA, 27. — Il delegato del Papa nel Chilì si rifiuta di riconoscere l'arcivescovo di Santiago nominato dal governo, il quale ha mandato quindi al delegato i suoi passaporti. Il governo ha così energicamente mantenuto i suoi diritti in questa vertenza.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Hartington, rispondendo a Northcote, dice che egli non acconsentirà all'inchiesta sopra la liberazione di Parnell, perchè ciò potrebbe creare imbarazzi al potere esecutivo in Irlanda. Northcote dichiara che sono Gladstone ed Hartington che lanciarono la sfida alla quale risponde. Esaminerà ciò che egli deve fare.

Parnell continua la discussione dell'indirizzo e svolge un emendamento che condanna le leggi eccezionali in Irlanda. Soggiunge che se dopo la catastrofe del Phoenix-Park il governo avesse fatto appello al concorso ed alle simpatie del popolo irlandese invece di promulgare leggi tiranniche, la pace e l'ordine sarebbero già ristabiliti. Dichiara essere urgente di completare i rimedi da applicarsi ai mali del popolo irlandese. Conclude dicendo che la simpatia e l'attenzione accordate agli affari dell'Irlanda da milioni di irlandesi residenti in America assicurano il successo finale.

LECCE, 27. — Al banchetto che ebbe luogo iersera, dopo il sindaco Guariglia ed il deputato Brunetti, parlarono l'on. Baccarini, dichiarando di sentirsi ancora rappresentante morale del Collegio di Lecce, gli onorevoli deputati Schiavoni e Dayala, il sig. Balsamo, il generale comandante il presidio, il prefetto ed altri.

Stamane l'on. Baccarini è partito per Taranto.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — L'emendamento Parnell biasimante la politica irlandese del governo è respinto con 133 voti contro 15.

BRINDISI, 27. — Alle ore 8 con treno speciale, proveniente da Lecce, è arrivato l'onorevole Ministro Baccarini. Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità e ripartì tosto con vetture per Mesagne, Latiano e Francavilla, volendo visitare i lavori della ferrovia Brindisi-Taranto.

BRUXELLES, 27. — Métayer è morto senza aver fatto rivelazioni importanti.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* ha da Berber: « I preti cattolici riferiscono che il Mahdi incarcerò a Kordofan otto monache e sette frati. Il Mahdi marcia sopra Kartum e Dongola. Il colonnello Hicks è giunto a Berber con un distaccamento. »

NEW-YORK, 27. — Mandato di arresto fu spiccato contro Sheridan. Il commissario degli Stati Uniti esaminerà se l'arrestato debba essere consegnato all'Inghilterra.

VIENNA, 27. — Il progetto del governo per coprire il *deficit* pel 1883, di 32,200,000 fiorini, propone l'emissione di 16 milioni di rendita in carta 5 0[0]; i restanti 16 milioni circa saranno coperti mediante avanzi del Tesoro.

MILANO, 27. — La Società d'esplorazione dell'Africa comunica:

« Il viaggiatore Caprotti scrive dal paese di Gallas che l'italiano Monti attraversò il Gallas, l'Aman ed il Niger, partendo da Fadasi. Egli fu fatto prigioniero e schiavo, poi liberato dal re Goggiam, liberatore di Cecchi. Stecker fu trattenuto nello Scioa. La regina di Ghera è morta. »

BERLINO, 27. — L'arciduca Rodolfo è arrivato, ed è stato ricevuto cordialmente alla stazione dall'imperatore. Questi lo condusse al castello, ove l'arciduca fu subito salutato dal principe di Galles.

FRANCAVILLA, 27. — L'onorevole Ministro Baccarini è arrivato alle ore 4, accolto da gran folla plaudente, ed è ripartito alle ore 5 per Grottaglie.

MADRID, 27. — Il presidente del Tribunale di Malaga informò il prefetto che diversi cadaveri dissotterrati a Marbella provano che furono commessi crimini orribili. Viva emozione regna a Marbella.

GROTTAGLIE, 27. — Alle ore 6 è arrivato l'on. Ministro Baccarini, accolto festosamente. La città è imbandierata. Il Ministro è ripartito alle ore 6 20 per Taranto.

PARIGI, 27. — È giunto Gladstone. Visitò Grévy e Challemel-Lacour; ripartirà giovedì.

Furono nominati i sottosegretari di Stato per alcuni ministeri.

Uno dei protocolli della Conferenza di Londra conterrà una dichiarazione del plenipotenziario austro-ungarico, la quale dirà che, in caso di scioglimento della Commissione mista, l'Austria-Ungheria non farà valere la sua rappresentanza nella detta Commissione per rivendicare un diritto qualsiasi sul medio Danubio.

Annettesi a tale dichiarazione una grande importanza.

LIONE, 27. — Gl'interrogatori sono terminati. Essi non rivelarono alcun fatto nuovo.

Bernard, Bordat e Gauthier presentarono di nuovo la loro difesa. Questi ultimi due confutarono i *considerando* della sentenza relativi all'esistenza dell'associazione internazionale, all'affigliazione ed ai rapporti tra gruppi.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Continua a firmarsi da parte degli europei una petizione chiedente l'occupazione inglese permanente per proteggerli.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Ancona* è giunta il 25 corrente a Catania.

La Regia corazzata *Formidabile* approdava il 24 corrente a Canea.

Il Regio piroscafo *Ischia* è giunto il 26 corrente a Messina.

Beneficenza. — Il *Giornale di Udine* del 26 annunzia che la nobile contessa Margherita di Toppo, eseguendo la volontà manifestata dal defunto suo marito, elargiva lire 200 alla Scuola di ginnastica educativa e di ginnastica militare fondata dalla Società operaia di Udine.

Una filanda incendiata. — Al *Cittadino* di Trieste telegrafano da Kaiserlantern, il 24 febbraio:

La vecchia filanda di cotone Lamperts Mühle, con 12,000 fusi, è rimasta preda di un incendio; la nuova, con 8000 fusi, è salva.

Decessi. — Ieri, a Roma, moriva il cav. prof. Ferdinando Sartini, ispettore scolastico comunale e letterato di merito.

— L'altro ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 27, in età di 72 anni, moriva l'illustre letterato ed archeologo Scipione Volpicella, vicebibliotecario della Nazionale e presidente della nostra Società di storia patria, di cui fu uno dei fondatori.

Intento a ricerche erudite, il comm. Volpicella, dotto editore del Tansillo, poeta, lascia opere che conserveranno viva la sua memoria tra i cultori dell'antichità di Napoli, e gli amici degli studi gentili.

— A Wurzburgo è morto il dottore Di Reinecke, consigliere aulico, professore di psichiatria all'Università di Wurzburgo, e decano della Facoltà di medicina.

— A Londra, in età di 77 anni, moriva lord Egerton, di Tatton, lord luogotenente della contea di Cheshire, membro della Camera dei lordi, e già membro della Camera dei comuni per le circoscrizioni di Limington, Hampshire e Cheshire, dal 1830 al 1858.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio BRESSA.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1º gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese, potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. RICOTTI.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. SOBRERO.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
GASPARE GORRESIO.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7, 9, 17, 18, 21, 24, 26, 33, 40 e 45.

XII.

In pochi casi come in questo dell'emigrazione mette conto ricordarsi delle parole del conte di Cavour negli esordi della sua luminosa carriera politica: « Quanto è più facile lo scorgere gli inconvenienti, gli errori, gli abusi d'un sistema, altrettanto è più difficile trovare i rimedi adattati. » Studiare e sopprimere l'emigrazione vuol dire studiare e sopprimere la miseria?

Sappiamo bene che i campioni del socialismo, i paladini di quel quarto stato che avrebbe a redimersi da secolari umiliazioni e affermare che non è nulla per poter esser tutto, i cortigiani delle plebi aizzate dai bisogni acuti alle cupide invidie, tutti coloro che mettono solenne impegno a sfruttare ogni infermità e far credere che in ogni legge è un arbitrio, in ogni borghese un nemico, in ogni proprietario un tiranno, in ogni conservatore una belva, in ogni regicidio un diritto, troveranno facilmente la cognizione delle cause economiche della miseria e additeranno alle classi lavoratrici la radicale e completa trasformazione della società e degli ordini vigenti come solo e sicuro rimedio. Ma, oltre che sarebbe assurdo immaginare un *novus ordo* provvidenziale sorgente dalle macerie di questa vecchia società e della distruzione delle idee antiquate del mio e del tuo, si potrebbe domandare, stando fermi all'argomento dell'emigrazione, se scomparirebbero per incanto le cause che ora generano quest'esodo dei popoli europei,

collo scomparire del principato o dell'ordine legale esistente? Si potrebbe domandare se, data una legge-spianatojo, una legge che ripartisca equamente i prodotti del suolo fra chi lo coltiva e chi lo possiede, una legge che tagliasse corto a ogni inconveniente, a ogni dissidio fra capitale e lavoro, fra borghesia e proletariato, fra abbienti e non abbienti, non si rinnoverebbero quelli che si sogliono chiamare i danni dell'emigrazione?

Gli è che, una volta penetrata nelle abitudini d'un popolo, anche se non strettamente vincolata a indigenze pazienti o querule, a bisogni veri o fittizi, a paure logiche o illogiche, l'emigrazione potrebbe assumere quel carattere gentilizio che vediamo assunto dalla pellagra; vale a dire che potrebbe riprodursi in una generazione novella ancor quando per questa più non sussistessero, locchè ci par difficile, le cause che l'hanno originata antecedentemente.

Più si discute, senza impazienze giovanili e senza troppe illusioni, questo tema dell'emigrazione, effetto naturale di cause complesse, effetto di parecchi elementi che conviene ponderare da tutti gli aspetti, e più dovremo persuaderci che la legge dell'eredità e l'influenza dell'esempio non si possono eliminare, pur tenendo conto dei manchevoli soccorsi dell'educazione, della difficoltà di esercitare una benefica pressione morale sui volghi, della tenuità dei salari, dello scarso incremento della ricchezza del paese.

Il più pazzo orgoglio s'accompagna sovente anche colle più deplorevoli infermità. E il contadino emigrante che ricalcitra a un consiglio salutare e quasi ravvisa in esso un'insidia del ricco, fa pensare al contadino che non ama premunirsi contro il flagello della pellagra, al contadino che vende il grano buono per comperarne di cattivo, e col risparmio, ottenuto a prezzo della sua salute, dare una capatina all'osteria. All'osteria, dove ascolterà magari il verbo del socialismo rivoluzionario, e imparerà che l'ora della giustizia deve arrivare, e significherà appropriazione collettiva, a profitto dei lavoranti, di tutti i mezzi di produzione, compreso il suolo e quel che v'è di sopra e di sotto.

Le simpatie nostre debbono accompagnare il contadino che emigra, anzichè il contadino che s'avvezza a discuter la quistione sociale nelle taverne. Impedire che il lavorio delle sette si estenda e s'invelenisca nelle campagne, inerti spettatrici le classi dirigenti e influenti, è intraprendere una vera cura d'anime, è vincere una seria battaglia a pro della patria.

Secolo degli operai fu detto da Gladstone il secol nostro; e per fermo la gran quistione è posta, e i patimenti dell'operaio, le sue aspirazioni, le sue rivendicazioni, i suoi diritti, il suo avvenire sembrano diventati la cura predominante d'ogni anima generosa.

Non stimolo di lucro, ma sentimento eletto del bene, traggono, come già abbiamo fatto avvertire, le più robuste intelligenze allo studio del problema, il quale non è soltanto d'indole economica. Imperocchè quella che diciamo causa popolare, la causa del coltivatore e dell'artigiano, è altresì la causa della moralità delle classi lavoratrici, delle classi povere, del doppio sviluppo in esse della intelligenza e dell'affetto, che ha la sua sede nella vita di famiglia. « *Avec notre prétendu progrès* — scriveva nel 1842 il Sismondi dopo la lettura dei due scritti giovanili d'economia dell'on. Minghetti — *il n'y a plus vie de famille, ni pour le journalier de terre loué à la semaine, ni pour l'ouvrier de manufacture parqué par grands troupeaux.* » È forse troppo rigida l'affermazione, ma lo spettacolo stesso d'una parte dell'emigrazione cieca e infelice, generata non tanto dalla miseria, dal vago desiderio dell'ignoto, da quel prepotente bisogno d'un'affrettata prosperità che distingue l'epoca nostra, quanto dalla crollata fede religiosa, dagli impulsi d'un sentimento che suscita a ribellione contro gli affetti più umani, più pratici, più intimamente connessi agli interessi sociali, è tale da comandare la più viva attenzione ai legislatori e ai governanti.

Come risolvere il problema economico, ponendo in seconda linea il problema etico, che anch'esso affatica il mondo? Come sperare nei progressi di questa nuova scienza che è l'igiene sociale, nel valore educativo degli studi sociali, degli studi intesi ad avvicinare il lavoratore al capitalista, le braccia al denaro, chi non ha a chi ha, intesa a prevenire urti e catastrofi coll'attenzione prestata a tutti i bisogni reali, a tutti i dolori non finti, a tutte le aspirazioni non irragionevoli delle classi che lavorano, se lo svolgersi delle ricchezze non sarà accompagnato dallo svolgimento corrispettivo dell'istruzione e della moralità? Come condannare la tendenza e l'organizzazione del capitale moderno, affermare che questa vecchia società borghese ha esaurita la sua forza vitale, che non c'è altra occupazione più meritoria, non c'è altra scienza che della redenzione economica dell'operaio, quando non vigoreggiassero le ragioni del dovere accanto a quelle dei diritti; quando il senso morale scemasse ogni dì più nelle scuole, nelle famiglie, nella società; quando la forza maligna, che vorrebbe trarre le moltitudini a perdizione, si comunicasse alle campagne, dove finora il balsamo delle misericordie celesti fece tacere garriti per pretese ingiustizie terrene?

Ma per tornare all'emigrazione, la quale *a priori* non può chiamarsi un male, la quale è un fenomeno che sfugge ad ogni freno diretto, conviene rassegnarsi a vederla diminuire o aumentare, senza che il governo intervenga a guidarla o a dir basta!

Si vuol dire con questo che può guardarsi con indifferenza un'emigrazione spaventosamente numerosa quando non è vergognosa? Si può credere che fra le funzioni di un governo civile non vi sia posto per una provvida legislazione in proposito? Tutt'altro; ma si badi bene a distinguere l'emigrazione sana da quella ammalata, l'emigrazione figliuola del calcolo e l'emigrazione prodotta dalla necessità; si metta prima bene in chiaro che v'ha una emigrazione in uso presso tutte le nazioni civili, la quale reca il cittadino all'estero a impiegarvi le sue energie fisiche e morali, e talora i suoi capitali per riportare alla madre patria i frutti del suo risparmio e delle sue fatiche, e che di questa emigrazione che è aumento di ricchezza

individuale e sociale, abbiamo esempio anche noi nei riveraschi della Liguria che popolano le regioni del Plata, e dilatano l'Italia al di fuori; e che v'ha una emigrazione illusa, lacera, mendica, trascinata da agenti che tanto ingrassano quanto ingannano, alimentata da supine ignoranze e da caparbe cecità di volghi, come ne offrono esempi taluni paesi del Veneto e della Basilicata. Fuor di dubbio occorre un'opera di vigilanza e di tutela per questa forma di emigrazione, e sarebbe obbrobrio per l'Italia una negligenza su questo punto.

Ma anche qui è necessario porre la quistione nei suoi veri termini. Emigrare è un diritto per qualunque cittadino che abbia soddisfatto il suo debito alla patria, e dovere del governo, in questo caso, è soltanto di illuminare. Non si possono creare impacci alla libera emigrazione, come non si può dirigere ad un punto piuttosto che a un altro il fiotto dell'emigrazione stessa. Solo provvedendo simultaneamente alla libertà dell'emigrante ed alla difesa sua contro il raggiro degli speculatori e gli inganni degli imprenditori di trasporti, si raggiunge la formula esatta, si accosta il tipo squisito delle leggi inglesi e belgiche. Posto tra questi due fatti o condizioni reali del rispetto dovuto all'emigrazione, dell'impossibilità di imprigionare colle sanzioni del Governo la volontà dell'emigrante e le frodi degli agenti d'emigrazione e l'iniquo trattamento degli emigranti, il legislatore sa come comportarsi.

Concedere al potere esecutivo la facoltà di impedire la emigrazione in determinate contingenze? Ci parrebbe una facoltà esorbitante, la quale oltre che eccede la competenza del Governo e viola apertamente il concetto della libertà, carica il Governo stesso di somma responsabilità, lo rende mallevadore di tutti gli infortuni, che col divieto non è riuscito a scongiurare. E avvisavano il Lampertico e il Luzzatti che nel Congresso degli economisti di Milano, anni sono, combatterono questa facoltà compresa in un disegno di legge, poi messo a dormire da una Commissione, sul grave e in un pietoso argomento dell'emigrazione. Ma perchè non è conveniente che in una legge sull'emigrazione, da tempo invocata, si comprenda una facoltà così pericolosa, per non dire incivile, al Governo, si dovrà continuare a lasciar fare e lasciar passare? Non c'è una *media* di ragionevole e necessaria tutela, per adoperare le frasi del Romagnosi, fra il potere di disciplinare e di vietare l'emigrazione e quello di scioglierla affatto da ogni vincolo? Pel turpe mercato che s'esercitò finora e s'esercita forse tuttavia, senza responsabilità e con cinismo, specie in quelle regioni dove disastri spaventevoli provocarono testè un plebiscito di carità cittadina e una gara d'eroismo fra sacerdoti e soldati, non v'ha freno di legge, non v'ha imperativo di Codice, non v'ha severità di polizia? O perchè, dal momento che la vita umana non deve parere un affare meno grave del negoziare il consolidato, non si potrebbero obbligare gli agenti d'emigrazione a dar la cauzione cui sono tenuti i sensali d'ogni specie?

Sappiamo che la legge di pubblica sicurezza contempla gli uffici d'emigrazione negli uffici di prestiti e di pegni, ma è un'interpretazione estensiva che i Tribunali possono non riconoscere, ed è accaduto infatti di vedere agenti assolti in forza di questa interpretazione.

Una legge che affreni gli ingordi speculatori; le Società di patronato che divulghino le sane informazioni, che forniscano gli acconci schiarimenti, che scoprino e denuncino gli inganni e le frodi sanguinose; autorità e sindaci e probiviri che illuminino gratuitamente sui danni dell'incauto emigrare, che cerchino di dirigere i risoluti e i vigorosi d'anima e di corpo colà dove minori sono i pericoli, maggiore la ricerca del lavoro, più elevati i salari; l'azione dei privati e del governo e dei consoli all'estero combinata a ottenere una provvida tutela per l'eventuale rimpatrio degli emigranti; l'agiatezza e la coltura più diffuse che aiutino una perseverante e salutare pressione morale sui volghi urbani e rustici, su coloro che la riflessione reputano inutile fastidio, e su dannati a sempiterna miseria senza un viaggio lontano; ecco quanto n'è dato sperare pel momento.

(Continua) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	16,6	0,6
Domodossola...	sereno	—	21,8	4,0
Milano	1|4 coperto	—	21,4	5,8
Verona.......	coperto	—	15,1	6,5
Venezia	coperto	calmo	12,4	7,2
Torino	1|4 coperto	—	17,3	4,4
Alessandria....	nebbioso	—	18,6	3,7
Parma........	1|4 coperto	—	18,0	1,3
Modena.......	sereno	—	16,9	2,1
Genova.......	1|2 coperto	calmo	19,3	9,5
Forlì.........	caliginoso	—	15,6	2,0
Pesaro	sereno	calmo	13,4	1,2
Porto Maurizio..	caliginoso	mosso	15,8	10,1
Firenze.......	sereno	—	14,2	1,8
Urbino	sereno	—	10,7	3,5
Ancona.......	1|4 coperto	calmo	13,2	6,6
Livorno	sereno	calmo	15,6	3,5
Perugia.......	sereno	—	13,0	2,5
Camerino	sereno	—	9,2	0,8
Portoferraio ...	1|4 coperto	legg. mosso	15,3	9,3
Chieti	coperto	—	10,4	1,0
Aquila........	1|4 coperto	—	12,5	0,0
Roma	sereno	—	17,9	5,5
Agnone.......	3|4 coperto	—	10,5	— 1,1
Foggia	sereno	—	12,4	0,4
Bari	1|4 coperto	agitato	11,0	5,8
Napoli........	sereno	agitato	15,1	4,5
Portotorres....	sereno	calmo	—	—
Potenza.......	1|4 coperto	—	7,5	— 2,7
Lecce	1|2 coperto	—	11,7	6,8
Cosenza	1|2 coperto	—	12,8	1,4
Cagliari.......	sereno	calmo	17,0	9,0
Catanzaro	3|4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria.	3|4 coperto	agitato	14,2	7,9
Palermo	1|2 coperto	tempestoso	16,8	9,5
Catania.......	sereno	calmo	15,4	5,4
Caltanissetta ...	sereno	—	12,0	4,0
P. Empedocle ..	1|4 coperto	calmo	17,7	7,4
Siracusa	1|4 coperto	agitato	15,0	6,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 febbraio 1883.

In Europa pressione ancora elevata sulla Francia ed isole britanniche; alquanto bassa sulla penisola balcanica. Bretagna 777, Costantinopoli 758, Lapponia 741.

In Italia, nella notte, barometro nuovamente salito; fino a 6 mm. al nord; pochissimo al sud. Nelle 24 ore venti sempre settentrionali; generalmente forti al sud del continente ed in Sicilia; temperatura abbassata.

Stamane cielo sereno al centro; misto altrove. Venti settentrionali forti sulla penisola salentina, Calabria e Sicilia; fortissimi a Brindisi e Palascia; barometro variabile da 774 a 768 dal nord al sud-est.

Mare grosso a Palermo; agitatissimo nel canale d'Otranto; agitato o mosso altrove.

Probabilità: cielo vario; ancora venti settentrionali freschi a forti al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	771,7	771,8	770,7	771,0
Termometro . . .	7,9	12,6	13,8	10,6
Umidità relativa .	47	28	27	70
Umidità assoluta .	3,76	3,04	3,19	6,63
Vento	N.	NNE.	NNE.	NW.
Cielo.	sereno cumuli in S. e SW.	sereno velato leggermente	velato nebbioso	sereno velato leggermente

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,1 C. = 11,28 R. \| Min. = 5,5 C. = 4,40 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	86 87 1[2	—	86 87 1[2	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	89 50	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	89 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	945 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	543 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	581 »	—	581 »	—	583 »	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	443 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	877 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	483 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	934 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	20 16	20 16	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:
Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 89 47 1[2, 50 fine corr.
Banca Generale 543, 542 75 fine pross.
Banco di Roma 583 fine pross.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Torti.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 febbraio 1883:
Consolidato 5 0[0 lire 88 90 52.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 86 83 87.
Consolidato 3 0[0 lire 53 90.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 51 57 50.

V. Trocchi, *presidente.*

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 marzo 1883, alle ore 9 antimerid., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Sistemazione definitiva delle fortificazioni e costruzione di un coprifaccia davanti l'ingresso della Tagliata-Cadibona ai forti di Altare, della complessiva somma di lire 108,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni cinque i fatali, ossia il tempo utile per presentare la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 10,800, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 28 febbraio 1883.

1155 Per la Direzione — *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

7ª Settimana — Dal 12 al 18 febbraio 1883 1154

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1883	185,372 60	7,457 »	54,286 20	217,910 55	6,561 »	471,587 35	1,593 »	296 01
1882	157,433 30	5,021 80	52,038 25	188,888 60	4,710 70	408,092 65	1,539 »	265 17
Differ. 1883	+ 27,939 30	+ 2,435 20	+ 2,247 95	+ 29,021 95	+ 1,850 30	+ 63,494 70	+ 54 »	+ 30 87
Dal 1° Gennaio.								
1883	1,235,816 55	29,831 95	390,483 90	1,361,717 15	39,704 55	3,057,554 10	1,587 69	1,925 79
1882	1,251,984 90	37,534 50	357,756 60	1,245,516 80	29,986 86	2,922,779 66	1,471 29	1,986 54
Differ. 1883	— 16,168 35	— 7,702 55	+ 32,727 30	+ 116,200 35	+ 9,717 69	+ 134,774 44	+ 116 40	— 60 75

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1883	101,928 75	3,788 35	22,599 05	121,866 »	3,839 59	254,021 74	1,338 »	189 85
1882	95,299 55	2,094 40	16,949 50	106,631 95	6,218 71	227,194 11	1,324 »	171 60
Differ. 1883	+ 6,629 20	+ 1,693 95	+ 5,649 55	+ 15,234 05	— 2,379 12	+ 26,827 63	+ 14 »	+ 18 25
Dal 1° Gennaio.								
1883	657,779 55	16,480 »	110,203 60	794,518 15	23,242 08	1,602,223 38	1,338 »	1,197 48
1882	610,260 20	15,121 35	106,843 10	707,266 45	22,383 33	1,461,874 43	1,324 »	1,104 13
Differ. 1883	+ 47,519 35	+ 1,358 65	+ 3,360 50	+ 87,251 70	+ 858 75	+ 140,348 95	+ 14 »	+ 93 35

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato, si previene il pubblico che la signora Antonietta Tarquinj, già moglie del defunto notaro Antonio Vespa, di San Demetrio ne' Vestini, ha chiesto al Tribunale civile di Aquila lo svincolo del patrimonio e della cauzione del detto notaro prestata per l'esercizio del notariato stesso.

Aquila, 10 agosto 1882.

Il cancelliere del Tribunale

843 E. Magni.

REGIA PRETURA DI CORI.

Con atto emesso nella cancelleria della R. Pretura di Cori il ventiquattro corrente mese, il signor Silvi Oreste ha dichiarato di rinunziare all'eredità lasciata dal suo genitore Antonio Silvi, morto intestato in Cori il 23 dicembre 1882, lasciando eredi legittimi esso rinunciante, nonchè Ettore, Vincenzo, Evaristo, Alessandro e Maria, altri figli e coeredi minori di età.

Dalla cancelleria della R. Pretura di Cori,

Li 25 febbraio 1883.

1125 Il canc. Stefano Dotti.

AVVISO.

Si fa noto come il signor Nazareno Cipriani, in data di oggi, abbia fatto istanza al Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito per la stima di uno stabilimento di molitura a vapore posto in Zagarolo, a carico di Augusto Fallani, allo scopo di procedere alla subasta giudiziaria.

Roma, 26 febbraio 1883.

1138 Avv. Cesare Virili proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si rende noto che il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha nominato curatore definitivo del fallimento della ditta A. Passarelli e Comp. il signor avv. Francesco Orlando, con tutte le facoltà dalla legge concessegli.

Roma, 27 febbraio 1883.

1146 Il canc. Regini.

N. 103.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892, del tronco della strada nazionale dello Stelvio, compreso fra l'abitato di Bormio ed il Giogo dello Stelvio, confine austro-ungarico, della lunghezza di m. 21624, esclusa la traversa di Bormio (Sondrio), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,718.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2200, ed in una mezza annata del canone annuo d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo scadrà col mezzogiorno delli 17 marzo prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1883.

1131 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 12 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto relativo ai lavori stradali occorrenti per la variante al secondo tratto della Cuccaro Sapri, dalla Sella-Cucco alla interprovinciale Caselle-Scario, presso il cimitero di Torreorsaia, di lunghezza metri 4735, sul prezzo di lire 55,711 95, risultante da estimi redatti dall'ufficio tecnico provinciale, tanto pei lavori a corpo, quanto per quelli a misura.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Dovranno i lavori compiersi fra un anno, a far tempo dal giorno in cui verrà dato l'ordine relativo pel cominciamento di essi dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico provinciale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria e per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, meno quello del solo deliberatario, che sarà col medesimo conteggiato nell'atto della stipula del contratto, restando egli obbligato a fornire immediatamente una cauzione definitiva di lire 5571 25, in contante o in rendita pubblica italiana, o in cartelle del Prestito provinciale, corrispondente al decimo dell'ammontare complessivo dei lavori appaltati.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadranno con l'elasso di giorni quindici dalla detta aggiudicazione, propriamente al suonare le 12 meridiane del giorno 27 dell'entrante mese di marzo.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 23 febbraio 1883.

1128 *Il Direttore degli Uffici provinciali:* ACQUARO.

N. 110.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, è presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lugo-Lavezzola, compreso fra Lugo e Massalombarda, in provincia di Ravenna, della lunghezza di metri 6922, escluse le espropriazioni stabili, l'armamento, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 262,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 aprile 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 2 ottobre 1882 e coll'articolo addizionale in data 24 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sei, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, ed in lire 26,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 14 marzo prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 febbraio 1883.

1135 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di dodici battelli da somministrarsi in affitto all'Amministrazione finanziaria pel servizio gabellario nella provincia di Sassari.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 28 marzo p. v., in una delle sale della Intendenza di finanza di Sassari, nanti il sig. intendente e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dell'appalto dei sottodescritti battelli da somministrarsi in affitto all'Amministrazione gabellaria per la provincia di Sassari.

Condizioni principali:

I. L'incanto sarà fatto per asta pubblica col metodo delle schede segrete ed in un solo lotto, alle condizioni indicate in apposito capitolato che sarà visibile presso la detta Intendenza di finanza tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pom., ed osservate le formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

II. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, ed a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi sulla detta carta da bollo, e quelli che contengano riserve o condizioni.

III. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata da un certificato d'idoneità alla costruzione e manutenzione delle barche, rilasciato in data recente dalla Capitaneria di porto dell'ultimo domicilio dell'aspirante, più il certificato di aver depositato in una Cassa dello Stato il ventesimo del canone di un anno di fitto nella misura sotto indicata.

Il deposito potrà esser fatto in numerario od in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, od in in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito.

IV. Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo di base dell'incanto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e depositata sul tavolo degli incanti, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Verificandosi il caso di due e più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima sarà la sola efficace.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dal presidente dell'asta.

V. I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

VI. Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si ha il concorso di almeno due aspiranti, le cui offerte sieno per lo meno eguali al *minimum* portato dalla scheda Ministeriale di cui al n. IV.

VII. Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Intendenze di finanza del Regno; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Intendenza che procede all'incanto ufficialmente, e prima dell'apertura stessa, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, del quale deve esser prodotta la ricevuta.

VIII. Entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà depositare una somma eguale al 6 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Siccome poi per l'articolo 10 del capitolato all'assuntore è fatto obbligo di acquistare tutti i battelli di proprietà dell'Amministrazione, descritti nell'elenco allegato *B*, che forma parte integrale del capitolato, al prezzo di perizia riportato nell'elenco stesso, così il medesimo dovrà, nell'indicato termine di 10 giorni, versare nella cassa della Tesoreria provinciale di Sassari lire 10,017 90, importo di detto prezzo.

IX. Qualora nel termine di 10 giorni dalla definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presentasse per addivenire alla stipulazione del regolare contratto, incorrerà di pien diritto, e senza bisogno di alcun diffidamento, nella perdita del deposito fatto per adire all'asta, di cui al n. III, e l'Amministrazione potrà procedere a nuovi incanti a suo rischio e pericolo.

X. Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè tutte le altre che occorressero per successivi incanti, saranno a carico del deliberatario.

XI. L'appalto s'intenderà del resto vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato e nei tre elenchi allegati *A*, *B*, *C*, nonchè alle norme tutte stabilite dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dello stesso Codice.

N. d'ordine	Descrizione delle somministranze da farsi		Voto annuo di fitto
1	Bovo da 12 a 15 tonnellate con tutte le forniture ed attrezzi portati dall'allegato A del capitolato e nelle condizioni in esso indicate	L.	1923
2	Bovo come il precedente	»	1923
3	Bovo di 27 tonnellate come sopra	»	2782
4	Boetto di tonnellate 18 come sopra	»	2140
5	Boetto di 12 a 15 tonnellate come sopra	»	1926
6	Battello di 7 tonnellate come sopra	»	1498
7	Battello di 7 tonnellate come sopra	»	1498
8	Battello di 7 tonnellate come sopra	»	1498
9	Canotto di 1 tonnellata e mezza come sopra	»	642
10	Canotto di 1 tonnellata come sopra	»	535
11	Canotto di 1 tonnellata come sopra	»	535
12	Canotto di 1 tonnellata come sopra	»	535
	Totale	L.	17411

Sassari, li 22 febbraio 1883.

1118 *L'Intendente*: POZZI.

PROVINCIA DI ROMA

ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 10 aprile 1883, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto dell'appresso immobile, posto nel comune di Montefiascone.

Elenco dell'immobile esposto in vendita.

Casa in via Bixio, distinta in mappa sezione 8ª, n. 220 sub. 2, appartenente a Manzi Secondiano fu Gio. Battista, confinanti Burla Domenico, Manzi Filippo e Francesco e Lucia, reddito lire 32 50, prezzo d'incanto lire 157 20, garanzia lire 7 86. Enfiteutica alla Confraternita della Misericordia.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 16 aprile 1883, il secondo il 23 aprile 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, li 27 febbraio 1883.

1157 *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

Intendenza di Finanza di Sassari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite descritte nel seguente elenco:

N. d'ordine	Comune o frazione di comune in cui la rivendita è posta	Numero della rivendita	Magazzino o spaccio cui è assegnata per la levata dei generi di privativa	Presunto reddito lordo
1	Cargeghe	1	Sassari	122 47
2	Bulzi	1	Id.	143 21
3	Ploaghe	2	Id.	396 38
4	Asinara (Portotorres)	1	Id.	43 18
5	Luogosanto (Tempio)	1	Tempio	297 76
6	Campovaglio (Tempio)	1	Id.	53 58
7	Irgoli	1	Orosei	240 91
8	Nughedu	1	Ozieri	585 99
9	Semestene	1	Bonorva	221 09
10	Esporlatu	1	Bono	166 75
11	San Teodoro (Posada)	1	Siniscola	(1)
12	Olmedo	1	Alghero	112 71

(1) Nuova instituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 dalla Commissione instituita con detto R. decreto, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta dell'autorità municipale del luogo di residenza, della fedina criminale del Tribunale correzionale del luogo di nascita, da cui risulti non avere subita alcuna condanna penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della stampa e pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Sassari, addì 20 febbraio 1883.

1119 *L'Intendente*: POZZI.

BANCA GENERALE

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000.

Gli azionisti della Banca Generale sono avvertiti che col 5 marzo prossimo venturo comincerà il concambio dei titoli vecchi in titoli nuovi, secondo le norme che appresso:

1. I possessori di certificati di azioni della Banca Generale depositeranno i loro vecchi titoli presso i seguenti Istituti e Case bancarie:

in Roma, presso la Banca Generale;
in Firenze, presso i signori Emanuelle Fenzi e C.;
in Genova, presso la Banca Generale;
in Milano, id. id.
in Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente,

dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

2. I certificati presentati saranno accompagnati da una distinta, che verrà fornita dagli Stabilimenti e Case sopra citati. L'esibitore dovrà apporre la data e la propria firma (nome e cognome), e domicilio, su ciascuno dei certificati e sulla distinta.

I certificati dovranno essere presentati a foglio spiegato, disposti e notati nella distinta per ordine, rigorosamente numerico, dal numero più basso al più alto.

Chi firma la distinta dichiara anche di accettare tutte le norme fissate per il cambio.

I certificati dovranno essere corredati di tutti i loro *coupons* a cominciare da quello n. 22 al 60 inclusive.

3. I vecchi certificati verranno tosto annullati mediante traforo e previo riscontro esatto dei numeri in presenza dell'esibitore.

Compiuto l'annullamento dei certificati presentati, verrà rilasciato all'esibitore uno scontrino munito della firma dell'incaricato del ricevimento delle azioni, contrassegnato col numero della relativa distinta, e indicante la quantità dei certificati e delle azioni presentate.

4. I certificati d'azioni dovranno essere confrontati colle matrici presso la Sede Centrale di Roma. Gli incaricati delle altre piazze trasmetteranno perciò i certificati alla Sede di Roma. Trascorso il tempo strettamente necessario alla verifica, saranno dati gli ordini perchè, contro consegna dello scontrino, siano rilasciati i titoli nuovi dello stesso taglio dei titoli vecchi presentati al cambio.

L'esibitore dello scontrino si presume mandatario legittimo di chi depositò le azioni.

Roma, 28 febbraio 1883.

1150 LA DIREZIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 3).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 7000 grano nazionale, da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 16 febbraio volgente, n. 1, cioè:

Quintali 400 di grano nazionale al prezzo di lire 24 95 il quint.
Id. 6600 id. » 25 35 id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno [illegible] prossimo marzo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa riceverne ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 26 febbraio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
1156 *Il Capitano Commissario:* ROTONDO.

Banca della Svizzera Italiana — *Lugano*

Gli azionisti della Banca della Svizzera Italiana in Lugano vengono convocati in decima assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di residenza e proprietà della Banca stessa, piazza del Teatro in Lugano.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto e dei conti per l'esercizio 1882 (§ 25 degli statuti);
2. Rapporto dei revisori (§ 26 degli statuti);
3. Scarico al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione (§ 25 degli statuti);
4. Fissazione del riparto degli utili (§ 32 degli statuti);
5. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo dei due sortenti (§ 16 degli statuti);
6. Nomina di due revisori e di due supplenti per l'esercizio 1883.

Il rapporto ed i biglietti d'ammissione saranno a disposizione degli azionisti sino dal giorno 20 marzo p. v.:

a **Milano**, presso la Banca di Milano;
a **Roma**, presso la Banca Italiana di depositi e conti correnti;
a **Lugano**, presso la sede della Banca.

Lugano, 26 febbraio 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
1149 *Il Presidente:* P. LUCCHINI.

(2ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima per la fabbricazione della carta

CAPITALE SOCIALE L. 4,400,000

Sede in Torino, via Arsenale, numero 6.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di sabato 24 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
3. Aumento della cauzione dei consiglieri e provvedimenti amministrativi secondo la prescrizione del nuovo Codice di commercio;
4. Elezione di consiglieri;
5. Elezione di sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, in Torino presso la sede della Società, o presso i seguenti Istituti di credito:

Banca dell'Industria e Commercio;
Banco di Sconto e Sete;
Banca di Torino;
Credito Mobiliare Italiano;
Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Torino, 21 febbraio 1883.

1088 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA POPOLARE DI RECCO

sedente in Recco

Capitale nominale L. 55,000 — *Capitale versato L.* 38,500.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti per il giorno 18 marzo p. v., alle ore 9 ant., nel locale della Società, piazza del Mercato, casa Brigero, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto finanziario, annata 1882;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione all'oggetto di interrogare gli azionisti se, allo stato attuale di cose, intendano sciogliere la Società e dichiararla in liquidazione;
3. Nomina di due liquidatori.

Recco, 26 febbraio 1883.

Il Presidente del Consiglio: ANTONIO BELLAGAMBA.
1143 *Il Segretario:* MONTOBBIO ENRICO.

ESTRATTO

del verbale dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società anglo-romana per l'illuminazione a gas di Roma, tenuta il 29 gennaio 1883.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocento ottantatre, il giorno ventisette febbraio,

A forma di legge si rende di pubblica ragione da me sottoscritto dottor Enrico Capo, notaro in Roma, con studio in via degli Uffizi dell'Ecc.mo Vicario, numeri 38 e 39, iscritto presso il Consiglio notarile di questo circondario, e nell'interesse della Società, e per essa del gerente sig. cav. Carlo Pouchain,

Che dal verbale da me redatto il giorno ventinove gennaio anno corrente dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società anglo-romana per l'illuminazione a gas di Roma, tenuta in detto giorno, venne approvato un nuovo statuto, in forza del quale:

1. La Società in accomandita per azioni, già esistente sotto il titolo di « Società anglo-romana per l'illuminazione a gas di Roma » prenderà il titolo di « Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col gas od altri sistemi, » e la firma ne apparterrà esclusivamente al gerente nominato dall'assemblea (attualmente signor cavaliere Carlo Pouchain);

2. Lo scopo della Società è l'illuminazione di Roma col gas od altri sistemi;

3. La sede della Società è in Roma, presentemente in via della Scrofa, numero 117;

4. La durata è fissata a tutto il 31 dicembre 1910, e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea;

5. Il capitale sociale in accomandita, già di sei milioni nominali, ed effettivi o versati di soli cinque milioni seicentocinquantamila lire, viene portato a dieci milioni di lire, diviso in ventimila azioni al portatore di lire cinquecento ciascuna, da emettersene però sole quattordicimila azioni, e così sette milioni di lire; delle quali azioni essendone emesse undicimilatrecento, se ne emetteranno ancora duemilasettecento, o quel maggior numero che sarà necessario perchè ogni azionista possa averne una nuova per ogni quattro possedute, ed è autorizzato perciò il gerente ad eccedere in proporzione il capitale emesso;

6. Le nuove azioni sono riservate ai signori azionisti nella proporzione di cui al prezzo di emissione, di lire seicento, cioè con lire cento di premio, e pagabili un quarto alla sottoscrizione, primo marzo, e gli altri tre quarti in rate eguali, il 1° aprile, 15 maggio e 30 giugno 1883, e le azioni che concorreranno all'ozione saranno timbrate con un timbro portante l'iscrizione: « Registro emissione 1883. » Quelle non sottoscritte dai signori azionisti saranno alienate.

L'assemblea approvò inoltre il bilancio e rendiconto presentati dal gerente dell'esercizio 1882, nonchè il rapporto del gerente e dei sindaci.

Nominò infine cinque sindaci effettivi nelle persone dei signori commendatore Antonio Allievi, commendatore Alessandro Centurini, Plowden Carlo, Landy Davide e Ferraioli marchese Alessandro, e due supplenti nei signori Sarmiento avv. Carlo e Cesarini Zeffirino.

Il detto verbale venne approvato dal Tribunale civile con decreto in data 15 febbraio corrente.

Dott. ENRICO CAPO notaro.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stata oggi depositata la copia autentica tanto del verbale dell'assemblea generale in data 29 gennaio 1883, che dell'ordinanza 15 andante mese, n. 301, del Tribunale civile di Roma sopramenzionato, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nei registri di questa cancelleria, ed ai numeri 24 d'ordine e 15 del registro Società, volume 1, elenco numero 24.

Roma, 27 febbraio 1883.

1145 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

La Corte d'appello di Messina, sezione civile, costituita nelle persone dei signori commendatore Francesco Nobile primo presidente, cav. Saverio D'Amico, cav. Pietro Gregorace, cavaliere Pietro Abate e cavaliere Fedele Maria De Guzzis, consiglieri, con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor cav. Saverio Capra,

Sulla omologazione richiesta dai coniugi Stefano Romeo ed Isabella Rizzo, e Stellario Cianciano, domiciliati in Mirto, all'atto di adozione del dì ventotto giugno ultimo, qui registrato lo stesso giorno al n. 3063, col pagamento della tassa in lire 1 20, con il quale i suddetti coniugi Romeo e Rizzo hanno dichiarato di volere adottare per figlio il suddetto Stellario Cianciano, di genitori ignoti;

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato signor cav. De Guzzis;

Udito in camera di consiglio il sostituto procuratore generale signor cavaliere Capra, il quale chiese che la Corte dichiari farsi luogo all'adozione di cui trattasi, e quindi si appartò,

La Corte, esaminato l'incartamento e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'art. 216 Codice civile, ha emesso il seguente decreto:

La Corte, uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione voluta dai coniugi Stefano Romeo e Isabella Rizzo, in favore di Stellario Cianciano, di genitori ignoti, aggiungendo al proprio il cognome *Romeo*, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene una copia nella sala d'udienza di questa Corte, altra copia alla porta della casa della Pretura di Naso, ed altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e deliberato nella camera del consiglio, oggi li nove ottobre milleottocentottantadue.

Firmati: F. Nobile — Saverio D'Amico — P. Gregorace — P. Abate — De Guzzis — Carmelo Formica vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Liberante Rigolizzo,

Oggi in Messina, 18 febbraio 1883.

Il vicecancelliere aggiunto
1106 FORMICA.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che nella sala del suddetto Tribunale, nell'udienza del 9 aprile 1883, alle 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale di una cantina posta in Ronciglione, in via Borgo di Sotto, numero civico 125, confinanti Gori, Ragonesi e la strada, col n. 1789 di mappa, ad istanza del R. Demanio dello Stato, contro Niccola Federici, di Ronciglione. Il tutto come al bando stampato del 20 febbraio 1883, cui si fa richiamo.

Viterbo, 20 febbraio 1883.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI
1126 procuratore erariale.

AVVISO. 1123

(1ª *pubblicazione*)

Nell'affare della legge sulle Compagnie del 1857 e della legge sulle Compagnie del 1877, e nell'affare dell'Anglo Italian Bank (limitata e ridotta), incorporata l'anno 1866, è notificato dalla presente che una petizione per confermare una risoluzione riducente il capitale della Società summenzionata da sterline lire 400,000 a sterline lire 80,000, è stata presentata all'Alta Corte di Giustizia di Sua Maestà.

Una lista di persone riconosciute come creditrici della Società al 31 gennaio 1883 può essere verificata all'ufficio della Compagnia, n. 9, S. Helens, place Bishopsgate Street, Londra, o dal signor Giorgio Menzies Clements 17 Gresham House, Old Broad-Street, nella stessa città di Londra, a qualunque ora durante le ore di lavoro, pagando la tassa di uno scellino. Ogni reclamante il diritto d'essere stato al giorno suindicato e d'essere ancora un creditore della Società, che non fosse stato messo sulla lista e che desiderasse figurarvi, deve mandare avanti il 5 marzo 1883 il suo nome, e il suo indirizzo, e indicare la natura del credito suo, ed il nome e l'indirizzo del suo avvocato (se vi è luogo) al sottoscritto al n. 17 Gresham House citato sopra; in mancanza di che non avrà il diritto di fare delle obiezioni contro la proposta riduzione di capitale.

Datato il 14 febbraio 1883.

G. M. CLEMENTS
avvocato della Compagnia.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha convocato i creditori del fallimento della ditta tipografica Fratelli Savio e C. pel giorno 16 del venturo marzo, ad un'ora pomeridiana, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per consultarli sulla nomina del curatore definitivo. Ha poi stabilito il termine di un mese per la presentazione, nella cancelleria di detto Tribunale, delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno 16 del venturo mese di aprile, alle ore undici antimeridiane, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 27 febbraio 1883,

1147 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Si rende noto che con sentenza oggi emanata dal suddetto Tribunale, l'avvocato Alessandro Annibaldi, domiciliato in via Cartari, n. 6, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Bianchini Adamo, già negoziante di generi di calzoleria, in via del Babbuino, nn. 33, 34 e 116.

Roma, 24 febbraio 1883.

1104 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto del 19 corrente, nella cancelleria della suddetta Pretura, il sacerdote don Generoso De Filippis, domiciliato in Roma, al Collegio Greco, via Babuino, accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità di don Luigi Fulvi, di Contigliano, morto in Roma il 9 gennaio decorso, nel suo ultimo domicilio, presso la casa annessa alla cappella Borghese, in Santa Maria Maggiore.

Roma, li 25 febbraio 1883.

1127 RAFF. GRANDE canc.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pinerolo.

MANIFESTO.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea 6° dell'articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 28 novembre 1875;

Visto l'art. 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacante un posto di notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di Airasca,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (palazzo di città) la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 dicembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'art. 25 di detto regolamento.

Pinerolo, li 23 febbraio 1883.

Il presidente not. BOUVIER.

1110 Il segretario not. MARTINI.

AVVISO.

Con apoca privata, registrata li 22 febbraio 1883 al vol. 153, n. 3122, fra i signori Domenico e Costantino Paolucci si è conchiusa una società in nome collettivo, con sede in Albano, sotto la ragione sociale: *Costantino Paolucci e C*ᵒ., per l'esercizio del negozio di fabbroferraio in detta città, per la durata di anni sei, dal 10 febbraio suddetto, dichiarandosi il primo socio capitalista con lire 12,000, ed il secondo socio d'industria; utili e perdite a metà, come meglio dal relativo contratto depositato in originale presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma.

LUIGI AVV. SECRETI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stato oggi depositato l'atto costitutivo della predetta Società, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nei registri di questa cancelleria, ed ai numeri 23 d'ordine e 14 del registro Società, vol. 1, elenco n. 23.

Roma, 25 febbraio 1883.

1122 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno diciannove del corrente febbraio, la signora Coppi Giuseppina del fu Augusto, nata a Firenze e domiciliata in Roma, via Santa Maria in Via, n. 7-A, p° p°, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, tanto in nome proprio, che come madre e legittima amministratrice delle minorenni di lei figlie Enrichetta e Matilde Stefani, la eredità del rispettivo loro marito e padre Gerolamo Stefani, deceduto *ab intestato* in Roma, via Santa Maria in Via, n. 7-A, il due gennaio ultimo scorso.

Roma, ventitre febbraio milleottocentottantatre.

1148 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.